



Al Ministro della Transizione Ecologica

A Terna SpA
c.a. Amministratore delegato
Ing. Stefano Donnarumma

e, p.c.,

All'Autorità di Regolazione per Energia
Reti e Ambiente
c.a. Presidente
Dott. Stefano Besseghini

Oggetto: Disciplina per il mercato della capacità, capacità nuova in esito alle aste 2023 e modifiche della disciplina per le aste 2024 e 2025.
Atto di indirizzo

come noto, le prime aste del mercato della capacità, relative agli anni di consegna 2022 e 2023, hanno offerto un importante segnale non solo per l'obiettivo di adeguatezza del sistema elettrico ma anche per l'altrettanto primario obiettivo della uscita della generazione a carbone per il 2025.

Il Governo intende in modo fermo completare il processo di sostituzione della capacità di generazione a carbone nei termini previsti, combinando la realizzazione ed entrata in esercizio di nuove risorse, soprattutto nuovi impianti a energia rinnovabile e sistemi di accumulo, con il processo di dismissione della capacità convenzionale, in un quadro di adeguatezza e sicurezza del sistema elettrico.

Anche per tale ragione, con il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, oggi all'esame del Parlamento per la sua conversione in legge, sono state introdotte importanti modifiche normative volte ad accelerare le procedure di valutazione di carattere ambientale degli investimenti in campo energetico funzionali all'attuazione degli obiettivi definiti per la transizione energetica del Paese.

Confidando sugli effetti positivi che gli interventi di semplificazione avranno sugli investimenti necessari alla transizione energetica, per quelli in itinere occorre tenere conto delle conseguenze dell'emergenza pandemica tuttora in corso, che stanno determinando il rischio che una quota significativa della capacità nuova aggiudicata per il 2023 - per circa 3,5 GW - sia esclusa dal meccanismo, in quanto i procedimenti di autorizzazione, pur essendo in fase molto avanzata, non sono formalmente conclusi.

Codesta Società, relativamente a tale capacità, ha già riconosciuto la proroga di sei mesi - al 30 giugno 2021 - per il conseguimento dei titoli autorizzativi richiesti e la proroga di sei mesi, al 1° luglio 2023, per l'inizio del periodo di consegna.

Gli inderogabili obiettivi di politica energetica ed ambientale che ho esposto richiedono che per tale capacità possa essere prevista un'ultima proroga di quattro mesi, limitatamente alla scadenza relativa alla presentazione dei titoli autorizzativi, in modo da completare i procedimenti in corso e avere certezza delle risorse effettivamente disponibili, di cui tener conto nel delineare le aste 2024 e 2025, il cui svolgimento deve essere previsto non oltre il mese di novembre 2021.

Mi è noto infine che è in corso il processo di adeguamento della disciplina del mercato della capacità che dovrà essere applicata in occasione delle aste per i periodi di consegna per gli anni 2024 e 2025.

Colgo l'occasione per farvi parte dell'esigenza che vi si possa riflettere il chiaro indirizzo politico di strategia energetica nazionale verso un maggiore contributo all'adeguatezza del sistema elettrico da parte della generazione da fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo, anche con regole di funzionamento che tengano conto delle specificità di queste risorse rispetto alla potenza convenzionale, nonché della domanda per i servizi necessari.

Richiedo quindi che sia posta particolare attenzione e rilievo a tali aspetti nelle proposte di modifica che verranno sottoposte alla mia approvazione.

All'esito di questa nuova asta, mi attendo una profonda analisi, basata anche sulla metodologia europea in corso di definizione, per valutare se, in base all'evoluzione del sistema, sia ancora necessario ripetere ulteriori aste, insieme alla possibilità, se ne dovesse risultare necessaria l'attivazione, di orientare ancora di più il meccanismo a supporto della transizione energetica.

Roberto Cingolani